

Sabato 21 agosto 1999

12

◆ Continuano le reazioni all'affermazione (poi smentita) di Kalfi di aspirare al controllo del 50% dell'istituto italiano

◆ Dopo l'exploit di giovedì il titolo capitolino perde a Piazza Affari il 2,73%, massimo calo 4,09%

◆ Moody's alza i rating della banca di Geronzi, le sue quotazioni passano da «stabili» a «positive»

Amro-Bancaroma, indagine Consob

Gli olandesi: mai avuto il sì di Bankitalia per l'aumento di quota

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Molto probabilmente è stato solo uno «scivolone». Ma l'incidente finanziario provocato dall'arrivo dal presidente della Abn Amro Jan Kalfi sicuramente ha lasciato il segno. Dopo aver spedito in orbita il titolo di Bancaroma (che giovedì ha chiuso a +9,28% in un mercato in depressione nera), annunciando *en passant*, ma (fatto grave) a mercati aperti la «voglia» di salire nella quota dell'istituto capitolino fino al 50%, il numero uno del colosso olandese si è affrettato a smentire, su richiesta della Consob e come vuole la legge, «senza indugio». Ma le piazze finanziarie, a quell'ora, erano già chiuse, e la frittata era fatta. Ieri, sulla scia di nuovi rumors diramati da un'agenzia straniera, il gruppo ha ribadito la smentita, negando «in modo categorico» la recitazione di aver chiesto, e men che meno ottenuto, l'approvazione della Banca d'Italia per incrementare la partecipazione di Abn Amro in Banca di Roma (attualmente all'8,76%).

Ieri, in un mercato brillante (Mibtel +0,91%) il titolo dell'istituto capitolino ha perso terreno, lasciando sul tappeto il 2,73%, dopo aver aperto con un calo del 4,09%. Nel frattempo la Consob ha avviato due procedure parallele. Una verifica sulla violazione (a questo punto pa-

lese) della norma che regola le informazioni date al mercato, e che prevede di fornire i dettagli almeno 15 minuti prima alla Consob e a Borsa italiana. Poi è iniziato un monitoraggio del trading di Borsa sugli acquisti del titolo Bancaroma dell'altro ieri. Quanto al primo esame, molto probabilmente si concluderà con una semplice censura, visto che il soggetto in questione (cioè Jan Kalfi) non è sanzionabile da un'autorità italiana, essendo presidente di una holding straniera (sarebbe stato diverso se l'affermazione fosse stata fatta dal presidente di Amro-Italia). Poco male, dunque, solo una lieve sbavatura d'immagine per uno dei banchieri più autorevoli d'Europa. Per la seconda procedura occorrono tempi più lunghi. Ancora non esiste un sistema di controllo europeo, e per ciascun ordine d'acquisto sul titolo Banca di Roma proveniente dall'estero ed emanato poco prima dell'affermazione di Jan Kalfi o subito dopo, occorre l'attivazione delle autorità di controllo locali. Da una prima «scrematura» sugli scambi dell'altro ieri, comunque, non sembrano emergere sospetti di speculazione. Intanto per Bancaroma arriva una buona notizia: la società di valutazione Moody's ha alzato da «stabili» a «positive» le prospettive di rating assegnati all'istituto.

La stretta di mano tra Katsuyuki Sugita della Dai-ichi Kangyo Bank, a sinistra, Masao Nishimura della Industrial Bank of Japan, al centro, e Yoshiro Yamamoto della Fuji Bank. L'accordo di fusione ha sancito la nascita di un colosso bancario



K. Kasahara/Ap

Giappone, ok alla megafusione

Il colosso del credito vale più del Pil dell'Italia

ROMA I «banchieri samurai» confermano: nel 2000 nascerà in Giappone la più grande banca del mondo. Sono stati gli stessi vertici dei tre istituti in via di fusione, la Dai-ichi Kangyo Bank (Dkb), la Fuji Bank e la Industrial Bank of Japan (Ibj), a ribadire, ieri, la notizia circolata già due giorni fa negli ambienti finanziari. Il nuovo supergruppo è stato salutato con favore dal premier nipponico Keizo

Obuchi. «Sarà un decisivo contributo - ha dichiarato - al rafforzamento del sistema finanziario giapponese». Il colosso supererà di gran lunga l'attuale numero uno del mondo, Deutsche Bank. Si calcola che supererà i due milioni e 300mila miliardi di lire, una somma superiore al Pil italiano. L'obiettivo, hanno detto i dirigenti dei tre grandi istituti di credito, è quello di sostene-

re la concorrenza internazionale, sempre più temibile con il «Big Bang», il processo di deregolamentazione della finanza giapponese. E il progetto prevede tra l'altro un risparmio nei costi di 100 miliardi di yen (1.500 miliardi di lire) nei primi cinque anni di vita del nuovo gruppo, oltre a investimenti di 150 miliardi di yen all'anno per sviluppare i sistemi computerizzati. Immediata la rea-

zione positiva della Borsa di Tokio e del settore bancario, alle prese con una difficile fase di risanamento dei conti dopo la pesante eredità di una massa di crediti inesigibili lasciata dalla bolla speculativa della fine degli anni '80. L'indice Nikkei è tornato per la prima volta dopo un mese sopra la soglia dei 18.000 punti, mettendo a segno un rialzo dell'1,22%. A guidare l'ondata di guadagni sono stati proprio i titoli bancari, cresciuti di oltre il 10%, seguiti da quelli delle società di brokering con quasi l'8%. Allo stesso tempo Moody's ha annunciato di aver messo sotto osservazione per un possibile miglioramento il rating a lungo termine delle tre banche, che attualmente vantano un «Baa1» per i depositi e un «Baa2» per i «senior debt». La nuova holding nascerà nell'autunno dell'anno prossimo, ma le tre banche continueranno ad operare separatamente fino alla primavera del 2002, quando tutte le attività di sportello, investimento e brokering verranno ri-strutturate per rispondere direttamente alla holding. Entro i primi cinque anni i livelli occupazionali complessivi saranno decurtati di 6.000 unità, e le 645 filiali attualmente operanti sul territorio nazionale saranno ridotte di 150. Masao Nishimura e Yoshiro Yamamoto, direttori esecutivi della Fuji, saranno co-presidenti del nuovo gruppo. Il loro collega Katsuyuki Sugita, della Dkb, avrà la carica di direttore esecutivo.

L'Ina «brilla» ancora in Borsa assieme a Bnl e Banconapoli

ROMA Per il momento è solo un'ipotesi, neanche scritta sulla carta, ma gli operatori finanziari ci credono già. Che in autunno girerà attorno all'Ina assicurazioni il «walzer» bancario italiano lo confermano i risultati del titolo in Borsa. Ieri la compagnia di via Salustiana ha messo a segno un rialzo del 3,07%, che segna il guadagno del 2% dell'altro ieri. Ma accanto all'azione Ina, quelle messe in luce anche quelle di Bnl e Banconapoli, le due banche legate da intrecci azionari proprio alla società d'assicurazioni, che controlla la seconda con il 51% (il 49% di Bnl) e compare come azionista di peso (7,25%) nella prima. Insomma, passano nelle stanze dell'Ina i destini dei due istituti indicati già da tempo come futuri target delle manovre bancarie d'autunno. Dopo la pausa estiva tutti si aspettano nuovi movimenti, magari semplici «contatti diplomatici», da parte delle banche rimaste fuori dai giochi di merger in primavera: San Paolo-Imi e Unicredit. Il gruppo torinese, primo azionista dell'Ina con l'8,6%, ha già fatto sapere, per voce dell'amministratore delegato Rainer Masera, di essere interessato a Banconapoli. Il secondo potrebbe orientarsi su Bnl. Anche se in questo caso l'operazione non potrebbe essere immediata, visto che un patto di sindacato impone ai maggiori azionisti della banca guidata da Luigi Abete (Banca di Bilbao, Popolare vicentina e Ina) di non cedere azioni fino a dicembre. Quanto allo «sbarco» torinese a Napoli, la strada sembra percorribile, anche se c'è chi vede dietro l'interesse dichiarato l'intenzione di puntare direttamente sull'Ina, partendo dall'8,6% già in portafoglio.

B. Di G.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,30	-	0,24	0,32	589
ACEA	11,26	1,11	10,82	12,24	21760
ACQ NICOLAY	2,46	-	1,94	2,59	4763
ACQUE POTAB	4,80	-	3,50	5,37	9294
AEDS	8,49	-1,28	6,38	9,72	16443
AEDS RNC	5,62	3,52	3,15	6,82	10591
AIM	2,13	2,90	1,71	2,38	4111
AEROP ROMA	7,01	0,89	5,93	7,85	13542
ALITALIA	2,61	2,15	2,51	3,55	4994
ALLEANZA	10,02	0,71	9,05	12,93	19411
ALLEANZA RNC	6,33	1,10	6,10	7,72	12276
ALLIANZ SUB	9,10	-	8,88	10,75	17620
AMGA	0,86	0,14	0,80	1,22	1668
ANSALDO TRAS	1,22	-0,49	1,16	1,65	2366
ARQUATI	1,09	-1,18	1,02	1,29	2114
ASSITALIA	4,81	-1,19	4,61	5,77	9422
AUTO TO MI	10,98	-0,22	4,41	11,64	21293
AUTOSTRAD	10,89	1,43	7,87	11,07	20993
AUTOTRAFF	7,65	3,49	5,09	8,03	14665
B AGR MANT W	0,86	1,98	0,68	1,37	0
B AGR MANTOV	12,09	-0,12	10,86	14,98	23408
B DES-RR R99	1,82	2,54	1,53	2,00	3127
B DESIO-BR	3,10	2,99	2,90	3,64	5933
B FIDURAM	5,15	1,98	4,69	6,67	9960
B INTESA	4,06	0,84	3,79	5,59	7915
B INTESA R W	0,41	-0,22	0,37	0,60	0
B INTESA RNC	1,94	-0,92	1,69	2,73	3772
B INTESA W	0,87	1,83	0,76	1,25	0
B LEGNANO	5,34	0,67	4,96	6,33	10344
B LOMBARDA	10,84	-0,75	10,36	14,25	21131
B NAPOLI	1,43	2,81	1,10	1,42	2744
B NAPOLI RNC	1,17	2,63	1,06	1,30	2260
B ROMA	1,28	-2,73	1,17	1,60	2484
B SARDEGNA	19,24	1,74	13,28	20,37	37614
B TOSCANA	4,15	0,90	3,86	4,92	8014
BASSETTI	6,00	-	4,94	6,77	11618
BASTOGI	0,09	0,11	0,06	0,09	179
BAYER	41,90	0,24	39,37	43,13	80065
BAYERSCH	4,36	0,74	3,77	5,63	8297
BCA CARRIG	8,33	-0,33	7,52	8,91	16139
BCA PROFILO	2,63	1,04	1,84	2,97	5075
BCO CHIAVARI	3,39	1,07	2,84	3,74	6523
BEGHELLI	1,80	0,50	1,66	2,22	3448
BENETTON	1,87	0,05	1,41	2,07	3629
BIM	5,35	-1,11	3,45	6,83	10431
BIM W	1,44	-0,00	0,64	2,09	0
BIPOP-CARIRE	41,39	2,55	21,54	46,34	78852
BNA	2,53	-	1,29	2,53	4881
BNA PRIV	1,23	-0,88	0,81	1,23	2389
BNA RNC	1,11	-0,45	0,72	1,13	2149
BNL	3,06	4,44	2,46	3,56	5865
BNL RNC	2,57	3,89	2,01	3,18	4899
BOERO	11,80	-	6,00	11,90	23154
BON FERRAR	9,47	0,74	7,80	9,87	18189
BONAPARTE	0,35	-0,57	0,33	0,57	676
BONAPARTE R	0,22	-	0,22	0,26	432
BREMBO	11,59	0,46	9,38	12,73	22814
BRIOSCHI	0,21	-0,38	0,16	0,28	403
BRIOSCHI W	0,05	-0,41	0,04	0,06	0
BUFFETTI	7,67	1,85	2,86	8,96	14741
BULGAR	6,39	-0,55	4,50	6,67	12257
BURGO	7,01	1,48	4,82	7,30	13335
BURGO P	7,55	-	6,82	8,09	14619
BURGO RNC	7,00	-	6,33	7,65	13554
CAFFARO	0,99	0,92	0,90	1,26	1883
CAFFARO R	1,01	-	0,96	1,27	1961
CALCEMENTO	0,94	0,31	0,89	1,21	1812
CALP	2,80	-	2,59	3,23	5422

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
CALTAGIR RNC	1,00	-1,96	0,80	1,09	1936
CALTAGIRONE	0,98	-0,81	0,86	1,20	1925
CAMPFIN	1,65	-1,79	1,58	1,95	3191
CARRARO	4,18	-0,02	4,01	5,09	8086
CASTELGARDEN	4,73	-2,47	2,72	4,78	8251
CEM AUGUSTA	1,69	-	1,59	1,81	3272
CEM BARL RNC	3,15	5,00	2,72	3,35	9554
CEM BARLETTA	3,80	-2,31	3,00	4,15	7358
CEMBRE	2,85	-1,72	2,67	3,13	5822
CEMENTIR	1,05	4,40	0,77	1,07	2010
CENTENAR ZIN	0,13	-0,78	0,12	0,16	243
CIGA	0,67	-0,76	0,57	0,71	1297
CIGA RNC	0,78	-	0,74	0,89	1501
CIR	1,40	1,30	0,88	1,50	2707
CIR RNC	1,15	-	0,85	1,15	2227
CIRIO W	0,54	1,30	0,49	0,64	1036
CIRIO W	0,15	-1,33	0,14	0,28	0
CLASS EDIT	7,33	-0,11	2,13	9,83	14199
CM	1,62	-	1,44	1,98	3127
COFIDE	0,56	0,54	0,48	0,71	1088
COFIDE RNC	0,54	1,62	0,46	0,66	1045
COMAU	6,33	-0,94	4,34	6,54	12257
COMIT	6,51	1,12	5,26	7,84	12626
COMIT RNC	6,50	1,33	4,37	7,60	12510
COMPART	1,27	-0,62	1,04	1,55	2473
COMPART RNC	0,99	-1,17	0,98	1,29	1919
CR ARTIGIANO	3,49	0,06	3,46	3,68	6771
CR BERGAM	17,90	-0,50	15,40	19,79	34504
CR FOND	2,10	0,38	1,80	2,80	4051
CR VALT 0 W	3,27	0,93	3,26	4,14	0
CR VALT 01 W	4,06	-0,98	4,00	4,57	0
CR VALT 02 W	9,24	0,70	8,56	10,70	17912
CREDEM	2,35	1,42	2,25	3,04	4510
CREMONINI	2,13	0,47	2,05	2,88	4097
CRESPI	1,48	1,10	1,45	1,88	2864
CSP	4,57	-0,50	4,28	5,50	8870
CUCIRINI	0,69	0,59	0,66	0,99	1326
D DALMINE	0,22	0,92	0,21	0,27	428
DANIELI	5,67	0,53	4,75	6,33	10973
DANIELI RNC	2,88	1,05	2,54	3,40	5514
DANIELI W	0,49	-0,72	0,41	1,14	0
DANIELI W03	0,47	4,41	0,46	0,74	0
DE FERRARI	2,01	-0,59	1,77	2,17	3927
DE FERRARI R	5,40	-0,92	3,78	5,35	10287
DEROMA	5,65	-0,65	5,26	6,60	11027
DIUCATI	3,00	0,10	2,52	3,11	5803
E EDISON	7,52	0,44	7,35	11,69	14699
EMAK	1,86	-	1,83	2,17	3627
ENI	5,90	1,52	5,10	6,31	11525
ERG	2,98	0,95	2,67	3,30	5798
ERICSSON	31,15	0,81	28,20	39,22	60160
ESAOTE	1,82	5,88	1,79	2,27	3534
ESPRESSO	15,28	1,17	7,89	16,97	29420
F FALCK	6,92	-0,43	6,60	7,46	13414
FALCK RNC	6,90	-	6,47	7,30	13260
FIAT	3,40	-	2,82	3,85	6583
FIAT RNC	3,16	-2,32	2,63	3,48	6148
FIAT PRIV	1,57	-1,38	1,36	1,86	3042
FIAT RNC	1,60	-0,37	1,46	1,91	3088
FIAT POLLONE	2,55	-0,78	2,25	3,07	4937
FIN PART	0,52	0,77	0,50	0,64	1005
FIN PART PRI	0,41	0,24	0,28	0,41	794
FIN PART RNC	0,46	-	0,34	0,46	893
FIN PART W	0,05	1,11	0,04	0,09	0
FINARTE ASTE	3,18	2,98	1,04	3,21	6217
FINCASA	0,21	-	0,20	0,26	408
FINMECC RNC	0,71	1,10	0,61	0,83	1358

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FINMECC W	0,04	2,83	0,04	0,08	0
FINMECCANICA	0,81	3,29	0,77	1,11	1567
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	4,99	1,88	4,21	5,62	9612
FOND ASS RNC	3,64	-1,62	3,10	4,35	7089
GABETTI	1,27	-	1,21	1,45	2420
GARBOLI	0,92	-	0,80	1,18	1779
GEFRAN	3,15	0,32	2,90	3,57	6103
GEMINA	0,53	1,96	0,50	0,65	1017
GEMINA RNC	0,63	-	0,57	0,76	1220
GENERALI	30,98	1,94	27,88	40,47	59560
GENERALI W	35,65	0,85	32,59	46,48	0
GEWISS	5,31	-0,67	5,20	6,49	10388
GILDEMEISTER	3,50	-0,96	2,79	4,07	6841
GIM RNC	0,92	0,51	0,73	0,98	1780
GIM RNC	1,07	-	1,04	1,83	2072
GRANDI VIAGG	0,99	-1,21	0,86	1,19	1923
GRUPPO COIN	8,13	-0,44	6,29	8,37	15841
HOP	0,54	0,13	0,52	0,70	1096
HOP RNC	0,44	-0,45	0,41	0,53	867
I DORA PRESSE	1,96	3,49	1,85	2,32	3780
IFI PRIV	2				